Anno XVII. Giovedì 3 Agosto 1882 N. 183

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

COSE MILITARI

L'*Araldo* di Como si dice in grado di garantire queste informazioni:

I direttori dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze, Roma, Napoli ricevettero dai rispettivi comandanti di Divisione l'ordine di completare le rispettive dotazioni, specialmente riguardo alle calzature ed ai generi così detti di buffetteria.

Per le calzature dell'esercito lavorasi alacremente in parecchi stabilimenti penitenziarii dello Stato, nei quali provvedesi pure alla preparazione di altri oggetti secondari di corredo militare.

Un'attività insolita regna poi da qualche tempo nei comandi territoriali di artiglieria, siti a Torino, Piacenza, Verona, Bologna e Napoli, per gli opifici che da essi rispettivamente dipendono, cioè; per Torino la fabbrica d'armi, il polverificio di Fossano; per Verona la fabbrica d'armi di Brescia; per Bologna il laboratorio pirotechino di quella città; per Napoli, la fabbrica d'armi di Torre Annunziata, il polverificio di Scafati, il laboratorio pirotecnico di Capua.

Il Polverificio di Fossano, il primo e più importante stabilimento del genere in tutto il Regno, lavora da qualche tempo a preparare polvere per i nuovi cannoni della Regia Marina.

ARABI PASCIÀ

A titolo di cronaca riproduciamo la seguente narrazione della *Politische Corr.*:

Il contegno assunto nell'ultimo tempo da Arabi pascià e la sua evidente tendenza a dare un carattere religioso alla sua impresa di guerra, potrebbero in un dato momento costituire un serio pericolo pel califfato. Forse sono questi timori che diedero origine alla seguente narrazione che fa il giro nei circoli ufficiali turchi, senza che incontri un'assoluta incredulità.

Il noto proprietario dell'*Herald* di Nuova-York, signor Gordon Bennet, è giunto negli ultimi giorni qui a Costantinopoli col suo *yacht Namouna*. Subito al suo arrivo, il signor Bennet è stato ricevuto in particolare udienza dal sultano, il quale lo colmò di amabilità e cortesie e lo insignì dell'Ordine del *Megidie* di seconda classe.

Oltre questo colloquio, se così si può dire, ufficiale, il signor Bennet ebbe in seguito parecchi altri incontri di carattere affatto confidenziale col padiscià. Ciò che fu considerato dai profani come risultato di questi incontri è stata la improvvisa partenza della *Namouna* alla volta di Alessandria ad un'ora del tutto insolita. Il signor Bennet è accompagnato dal corrispondente dell'*Herald*, signor Barnard, il quale visse lungamente in Egitto ed è annoverato fra gli amici di Arabi pascià.

Da tutte queste circostanze e dalle frequenti udienze dell'ambasciatore degli Stati Uniti presso il sultano, se ne deduce che il signor Bennet si è assunto la missione di indurre Arabi pascià ad imbarcarsi sulla *Namouna* per andare in America oppure altrove.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Acton è partito alla volta di Castellamare.

— Il ministro della guerra ha deciso di innalzare nell'arsenale di Torino un monumento in onore del generale Cavalli.

— È stabilito in modo definitivo, se non succedono gravi complicazioni internazionali, che nel mese di settembre la Camera dei deputati sarà sciolta.

Le elezioni generali sono fissate per l'ultima domenica di ottobre.

— L'on. Zanardelli lascia oggi la capitale. Egli recasi direttamente a Bellagio per salutare la famiglia dell'on. Depretis. Indi andrà a Brescia.

— L'on. Minghetti, che si trova a Bologna, è ammalato di ipertrofia di fegato.

Venezia. Oggi il Re parte da Monza per Venezia dove si fermerà quattro giorni. Verso la fine della prossima settimana andrà di nuovo a Torino e probabilmente si recherà alle caccie di Valdieri.

Napoli. Il nuovo ministro giapponese, a Roma, principe Assano, arriverà oggi a Napoli, insieme al ministro arriva S. A. R. il Principe Arisougawa, nel più stretto incognito, per visitare l'Europa.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Nel consiglio di gabinetto tenuto il 1° agosto, Grévy interpellò ogni singolo ministro sulle sue idee. Freycinet pregò il presidente della Repubblica di lasciarlo attualmente in disparte.

È probabile che Grévy diriga un messaggio alla Camera.

Continuasi a ritenere che il nuovo gabinetto sarà solo transitorio, e che Freycinet ritornerà, al riaprimento delle Camere, al potere.

L'ambasciatore tedesco si recò due volte presso Freycinet; la seconda volta incaricato per dispaccio da Bismarck di condolersi della caduta col presidente del gabinetto francese.

— Si ha da Tolone: La partenza delle truppe venne sospesa. I trasporti, peraltro, sono in pieno assetto. In poche ore potrebbero partire; hanno provvigioni per sei mesi.

Inghilterra. I giornali accusano quasi Lesseps di complicità con Arabi.

— La partenza di Wolseley venne nuovamente protratta.

Russia. A proposito dell'uscita della Russia dalla conferenza, affermasi nei circoli competenti di Berlino che già altra volta la Russia voleva ritirarsi, ma vi rimase soltanto dopo le esortazioni delle potenze orientali, le quali osservarono che il ritiro della Russia poteva avere fatali conseguenze. La Russia acconsentì a rimanere, facendo per altro delle riserve.

Turchia. La *National Zeitung* riferisce che a Costantinopoli vengono mobiliati circa 70 battaglioni, togliendone un terzo dal corpo di esercito della Siria, poi una parte dall'Albania, una divisione da Tripoli, e parte dalla guarnigione di Costantinopoli.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1883.

A termini dell'art. 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1883.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1882 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4.

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b* del precedente § 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denunzia per il 1883; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1883 del reddito inscritto nel 1882, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1883, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la ommissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Udine, 30 giugno 1882.

pel Sindaco, G. **Luzzatto.**

Vantaggi della luce elettrica su quella del gas. Un distinto medico americano, specialista nelle malattie nervose, in un recente numero del Giornale *Our Continet* parla del gas in questi termini:

« Un becco a gas del consumo di 120 litri per ora emette più acido carbonico di quello prodotto dalla respirazione, nello stesso tempo, di otto persone adulte. Allorquando quindi vi trovate chiusi nella vostra stanza con un becco *argand* acceso, è lo stesso come se vi trovaste con altre ventitrè persone, consumanti tutte l'ossigeno dell'atmosfera. Ricordatevi di ciò, o Voi che soffrite di nevralgia, poichè rimanendo esposti per lunghe ore ad un'aria così viziata è impossibile che i vostri nervi non si ribellino in ragione della loro maggiore o minore debolezza, e che non siate assaliti dal dolore di capo e tormentati dal tremito delle mani ».

Il professore W. H. Pickering, osservato come i casi di precoce calvizie e di miopia vadano continuamente aumentando, ha voluto indagare le cause di queste condizioni anormali. Secondo lui, non è tanto la luce quanto il calore causa di questi effetti pregiudizievoli. Il calore che irradia dalle lampade e dal loro camino o viene riflesso dal paralume, altera le condizioni igrometriche dell'aria circostante, ascinga la fronte, le tempia e gli occhi e li irrita, provocando male di capo e dolore d'occhi. Ciò sarebbe confermato dal fatto che, bagnando con l'acqua fresca l'organo affetto, sentiamo un sollievo. Gli ordinarii becchi a gas e le lampade che abbruciano olio e petrolio, emanando una grande quantità di calore per la combustione dell'idrogeno carbonato, sono appunto la causa dei suaccennati effetti ingiuriosi.

Un illustre scrittore inglese poi, dopo aver posti in rilievo, nello *Scientific American* del 13 maggio 1882, i perniciosi effetti della luce a gas sulla salubrità dei locali abitati, passa ad indicare i danni fatti da questa luce alle mobiglie, alle stoffe, ai libri ecc. e dice:

« I cattivi effetti del calore delle fiamme a gas sono aumentati dalla grande quantità d'acqua che si sviluppa dalle medesime. Sessanta fiamme producono almeno 2 galloni (9 litri) d'acqua per ora. Così nelle sere d'inverno, nei grandi magazzini ripieni di merci delicate, si forma un'atmosfera satura di vapore acqueo, che si condensa sulle superficie fredde, come spesso si vede correre giù dalle vetrine nell'inverno. Ma peggio ancora, il zolfo, sempre presente nel gas in più o meno grande proporzione secondo la qualità del carbone impiegato, si converte in vapore zolforoso e passa nell'aria allo stato d'olio di vetriolo. Le emanazioni prodotte dalla combustione del gas, scolorano quindi ogni genere di stoffe, ossidano i metalli, deturpano le decorazioni, alterano e guastano la guttaperca ed il cuojo. Nessuna pianta vegeta nei locali illuminati a gas; i fiori prontamente appassiscono, e le persone che stanno abitualmente e per lungo tempo in questi locali, diventano pallide e macilenti».

La luce elettrica con lampade ad incandescenza, ovvia a tutti gli accennati inconvenienti. È una luce assolutamente fissa, che non irradia calore, che non inquina l'aria che respiriamo con emanazioni di gas impuri, che non presenta nessun pericolo di esplosioni e d'incendio. È quindi un mezzo d'illuminazione il più

APPENDICE

La Scuola e la Patria

Mentre grandi e piccini si esaltano o si sgomentano sognando bianco o nero sulle conseguenze del nuovo e vicino modo d'interrogare la volontà del paese, e mostrano coi loro dispareri che la sola ragione sfuggita alle branche dell'Indice è quella di parte; restano pur troppo nell'*umbra mortis* molte questioni che, risolte ragionevolmente, porterebbero qualche vantaggio alla specie uomo, e noi si fa come colui il quale intendesse di migliorare la condizione degli ammalati mutando la foggia delle loro camicie o l'architettura degli ospedali. Io, la Dio mercè, non sono un misantropo; ma credo di non recar offesa a nessuno se dico che neanche la nuova legge elettorale sarà la panacea che ci vuole: coloro che stanno bene oggi, staranno bene anche poi; chi sta male oggi, acquisterà il diritto di sottoscrivere il visto alla dichiarazione del proprio male; anzi farà a meno di sottoscrivere, cioè di votare, e gli organi magni e non magni continueranno a gridare contro l'*apatia nazionale*. Ecco tutto.

Ma che apatia d'Egitto? Per diventar elettori bisogna aver 21 anni; ora come sperarsi che i maschi di quell'età sieno cittadini eccellenti, se fino allora sono trattati il peggio possibile, se fino allora, vadano a scuola, al mestiere, ai negozi od ai campi, crescono su come se a 21 anni, non cittadini di una libera terra, ma dovessero diventare abitatori di paesi convenzionali e da melodramma?

Sogliono i nostri adulti ed i nostri vecchi lamentare che manca la fede, che manca il carattere, che siamo corrotti, che leggiamo solamente romanzi e sconcezze, che amiamo i soli vietati piaceri; ma i loro lamenti non sono giusti e giovano a mostrare che i robusti e venerandi personaggi i quali ne fanno esercizio, ebbero su migliori perchè, ai tempi della loro giovinezza, ai giovani era concesso di vivere più dignitosamente che a noi. Avevano allora quei fortunati giovani dinnanzi agli occhi l'aspetto irritante dello straniero e quello efficacissimo della patria straziata: fresche erano le memorie, le speranze, le paure di quell'epoca gigantesca che sconvolse la terra dal 1789 al 1815: credevano che la riscossa del popolo italiano fosse solamente un'opera di valore guerresca e infatti con miracoli di valore spezzarono le secolari catene e riedificarono Italia; ma noi? Per noi Alfieri e Berchet, ispiratori dei padri nostri, sono poeti da freddo studio come Pindaro e Orazio; l'Austria è una *nazione sorella*; nostre armi la sfibranto chiacchera, nostre speranze la impietrita diplomazia. Conosciamo il Reno, il Danubio, il Nilo: a malapena sappiamo del Po. Per le idee: liberali furono i padri nostri e odiatori di teocrazie; ma credettero che la gran vittoria del pensiero fosse il materiale riscatto di Roma; noi, che non abbiamo *temporali* da rovesciare, ci sentiamo rimproverati, spesso derisi, per le nostre aspirazioni a lavare anche il rovescio della medaglia sul diritto della quale era la macchia di 10 secoli e di Mentana. I nostri padri gridavano *Dio e popolo*; noi non possiamo più gridar *Dio*, perchè presto lo avremo contrario anche nelle elezioni, e non possiamo più gridar *popolo* perchè il senso di questa parola negli anni corsi è mutato. Ora che fede, che caratteri, che affetti gagliardi arderanno dentro di noi? Quando succedono tempi senza un largo scopo, senza aspirazioni alte e concordi, senza uno sperato o confessato avvenire; nasce negli uomini la apatia, come se la fibra sociale si rompesse e sui diritti e doveri dell'uomo civile prevalessero le intenzioni dell'uomo animale: sono cadute dell'uomo sulla materia, cadute feconde come quelle di Anteo, ristoratrici come il sonno, che somiglia alla morte; ma sono cadute e chi non vuol guardare più in là, grida: soccorso!

Come sono i giovani primi a levarsi quando chiama la Patria ed a seminare le loro ossa sui campi di battaglia; così sono primi a sentire gli effetti della bonaccia ed a perdere il sentimento delle convenzioni sociali, quando tace ogni voce, come quelli che sono, per gli anni e la minor abitudine, più vicini allo stato della natura. I giovani non possono vivere di memorie, come si può in altre età, se non sono menni o imbecilli.

Ma che si fa oggi dei giovani?

Nella famiglia si crede generalmente che sia opportuno allevarli quanto è possibile più in un'aura di medioevo; panzane e bacchetta, ecco l'educazione di molti fanciulli; poi vanno alla scuole prime dove sono sviluppate e spesso soffocate in ciò (tanto il metodo è ingiusto) le loro doti meccaniche; poi alcuni entrano in altre scuole, i più vanno al mestiere.

Questi più crescono come vogliono: la natura fa tutto, ossia pur troppo, la natura fa quello che può, ed il resto si compie dall'ignoranza, dalla miseria, dall'ozio, dal cattivo esempio, dalle trame sottili e più pericolose delle congiure secrete. Povero popolo che sudi e sanguini per trascinare fino alla tomba una lagrimevole vita; povero popolo, i tuoi più benigni amici credono di giovarti col non darsi pensiero di te se non quando ripetono i larghi epifonemi con cui ti hanno misconosciuto tanti che furono detti grandi, mentre avrebbero meritato davvero una statua se avessero saputo restar piccolini! Ahi quanti Attila dalla penna! E quanto più dannosi del *flagello di Dio*!

Gli altri che si travasano in nuove scuole, incontrano una sorte forse anche più degna di compassione. Sono già sulla via del materialismo (ed intendo per ciò non la santa filosofia che sollevando la vilipesa materia tolse almeno di pregio il delirio, ma intendo l'impossibilità di pensare) e le scuole secondarie o compiono l'opera delle primarie e dopo qualche anno vi danno fuori una macchina umana buona di mettere in parole l'inventario delle scienze; oppure falsano anche di più la natura collocando al posto de' suoi fuochi e delle sue calme, il foccherello di paglia che scaldò i sepolcri dei filosofi antichi e delle celle dei santi padri: Abbiamo giovani platonici, aristotelici, epironiani, epicurei, tomisti; non abbiamo giovani umani. S'insegnano la filosofia e la morale colla *Regia Parnassi*, come i metri latini sedicentisi poesia; s'impara a memoria la vita come un brano scelto, e si traducono le azioni, come se dai greci e dai latini in poi il mondo fosse stato occupato da quelle scimmie che Darwin ci vuol dare invece per i nostri progenitori.

Che cosa volete aspettarvi da giovani i quali sarebbero al loro posto se questi avesse da smoccolare il lume a Talete o questi da sostenere il piviale a Gregorio VII?

Lanciati poi nella vita, i più destri, quelli che hanno avuto il buon senso di *studiar poco*, si affettano a dimenticare anche quel poco e rimasti vuoti, pensano a sbarcare il lunario come vien viene; i meno destri, quelli che sono onorati di premj e di medaglie, o restano pecori o danno in bestia contro l'umanità che a loro par sempre la stessa inimica del genio, perchè non vuol pagar a peso d'oro i lo esercizj grammaticali; o trascendono, pigliando per universo il loro cervello, oppure dolorosamente reagiscono contro i loro anni più cari, passano la vita a reagire e sono già vecchi quando sarebbero arrivati a mettersi nella capacità di far qualcosa di bene.

Ma le scuole sono sempre andate così! Ma la gioventù venne sempre allevata (direi invecchiata) in tal modo!

Concedo a priori; ma una volta (ed io non risalgo già i secoli) e nella scuola e fuori si avevano scopi chiari, voluti; bastava non essere scemo o non avere il gingillinesco bernoccolo della spia, per veder lume dinnanzi e camminar verso il lume: una volta erano tempi felici, a confronto, ed un popolano d'ingegno e di cuore, come Garibaldi, poteva formar legioni leonine di dottori e di analfabeti: ora i tempi sono mutati: nessuna bandiera che elettrizzi sventola in aria e quelli che potrebbero essere futuri Garibaldi diventano futuri esattori.

Non voglio mica dir io che si abbiano da mutare le scuole in tanti gabinetti di pirotecnico: che mai! Anzi per un sommo timore della dinamite, io vorrei portata la riforma anche là; anzi perchè mi piacciono le rivoluzioni degli intelletti e non quelle delle masse, il progresso e non il tumulto, la vita e non il delirio o l'agonia; io la domando. Finiscano le anticaglie e le snaturatezze: l'uomo è da studiarsi come lo fe' la natura, non come lo pensò un vecchio filosofo qualunque che, me lo perdoni la crestomazia grecolatina, ne sapeva di queste cose forse meno del povero diavolo il quale piglia su la pellagra senza accorgersi menomamente di concludere con ciò un corollario di qualche *sistema sublime*.

Ant. Francesconi fu Angelo.

perfetto per le Vie, per i luoghi di ritrovo, per i laboratorii e per le abitazioni; e dobbiamo per ciò far voti di vederlo al più presto possibile stabilmente attivato in questa città.

Gli esperimenti che si stanno ora apprestando dalla nuova Società Italiana per l'applicazione dell' illuminazione elettrica sistema Edison hanno pertanto la massima importanza, e non potendo dubitare sulla loro riuscita nel senso che tale sistema riesca di piena soddisfazione del pubblico, si ha lusinga di vedere in breve i nostri voti soddisfatti.

Canale Ledra-Tagliamento. È noto che alcuni Comuni consorziati per la condotta del canale Ledra-Tagliamento si sono rifiutati di pagare il canone e il quoto di rifusione al Comune di Udine, e che il Comitato esecutivo, valendosi dello Statuto, provocò contro di essi l' esecuzione fiscale. I Comuni insolventi ricorsero al Ministero; ma questo confermò il decreto della Prefettura di Udine, e ora il messo esattoriale gira i Comuni per i consueti atti esecutivi.

Il nuovo Conservatore delle Ipoteche. Il cav. Antonio Ottini, Conservatore delle Ipoteche, nell'atto di abbandonare Padova per recarsi alla nuova sede in Udine, cui venne promosso, con nobilissimo pensiero, ad attestare il suo attaccamento per Padova, rimetteva a quella Congregazione di Carità la somma di lire 100 da distribuirsi ai poveri della parrocchia del Carmine.

Cose di Palmanova. Il nostro corrispondente ci telegrafa in data d'oggi 3:

Il Consiglio ha votata la ferrovia ad unanimità.

La Giunta fu eletta nel partito nuovo.

Iersera ebbe luogo una dimostrazione dignitosa, imponente.

Si fecero ovazioni a Kriska, ai consiglieri, al dott. Colbertaldo.

La popolazione è soddisfattissima.

Segue relazione.

Elezioni amministrative — Il campo della Stazione della Carnia — Notizie della campagna. Da Venzone 2 agosto ci scrivono:

Vi scrivo oggi di più cose; e prima di tutto che nelle elezioni amministrative avvenute domenica p. p. ha trionfato il partito clericale. Con questa nuova sconfitta il partito progressista si trova ora assai meschinamente rappresentato in consiglio: credo nella proporzione di 4 o 5 su venti consiglieri. Fra i cessanti ora compreso anche il sindaco Bellina, che colla votazione di domenica venne messo in libertà. E non dico altro in proposito, giacchè se dovessimo passare ad apprezzamenti, forse potrebbe insorgere una nuova polemica, uguale a quella che dovemmo sostenere, tempo fa e che è meglio evitare: vi segno quindi il fatto semplicemente.

Ieri mattina il militare accampato alla Carnia ha eseguito una fazione a metà strada di Ospedaletto, e il nostro paese è stato momentaneamente invaso dalla cavalleria e dall'artiglieria, che ci fece sentire alcuni spari di cannone. Ma noi quassù godremo poco più della presenza dei militari, poichè ci si dice che probabilmente il campo verrà levato entro pochi giorni in causa di alcuni casi di vajuolo verificatisi in due o tre paesi del Canal del Ferro.

La campagna qui e più giù a Gemona e Osoppo procede bene; ma sarebbe indispensabilissimo il caldo, ed invece siamo spesso visitati dalla pioggia, che alcune giornate ce le fa sembrare proprio di inverno anzichè d'estate. Una quantità di uva si riscontra nei vigneti che non sono stati colpiti dalla grandine; ma non così in certe località della bassa da dove abbiamo notizie che la malattia nell'uva ha fatto danni piuttosto significanti, malgrado sieno state fatte ripetute solforazioni.

Elezioni comunali e provinciali a Tarcento. Da Tarcento, 31 luglio ci scrivono: Anche quest' anno si è tentato un accordo fra i nostri partiti per la formazione di una lista unica di conciliazione; ma anche quest' anno cadde infruttuoso ogni ufficio a ciò diretto. I dissidenti avanzarono pretese troppo esagerate, perchè il partito municipale, senza ferire certi principi che rappresentano il caposaldo del suo programma, avesse potuto accoglierle nella loro integrità.

E la lotta fu.

Con somma scaltrezza elaborato da lunga mano il piano di battaglia, il partito oppositore scese in lizza compatto, agognante a sicura vittoria. Laddove, per una freddezza veramente deplorabile, il partito municipale si lasciò trovare al momento dell' attacco impreparato e quasi sprovveduto.

Uscivano di carica i seguenti Consiglieri: Armellini Giacomo fu Giacomo, assessore, Merluzzi Domenico, assessore, Morgante dott. Ferdinando Ottavio, Vanello Valentino e Tonchia Giacomo (i primi quattro per maturato quinquennio, per rinuncia l' ultimo).

Eccovi i risultati delle votazioni, che ebbero luogo ieri: Elettori inscritti 433, votanti 251: Morgante dott. Ferdinando Ottavio 179, Armellini Giacomo fu Giacomo 169, Facini cav. Ottavio 138, Merluzzi Domenico 137, Tonchia Pietro (padre del rinunciatario Tonchia Giacomo) 135.

La rielezione dei signori Morgante e Armellini, appartenenti alla opposizione, fu appoggiata anche dal partito municipale. Gli altri tre nomi della lista vincitrice furono portati dal solo partito municipale.

I tre candidati esclusivi dei dissidenti restarono soccombenti coi seguenti suffragi: Beltrame Vincenzo 119, Moretti Girolamo 116, Fadini Domenico 116.

Il cav. dott. Giuseppe Malisani, candidato pel Consiglio provinciale, riportò 217 voti sopra 228 votanti.

Turris.

Una brava maestra. Ci scrivono: La signorina Alba Tommasi, maestra di grado superiore normale, nell'anno scolastico 1881-82 nell'assumere che fece l'istruzione nelle due scuole miste di San Marco e Plasencis potè dimostrare d'esser figlia di quel distinto maestro padre suo, che meritossi un bel nome nella provincia e città.

La maestra Tommasi, che per la prima volta fece conoscere la sua abilità nell'insegnamento pubblico e per la lucidità delle idee, e per aver assai bene istrutti gli allievi delle due scuole, l'una di 47 e l'altra di 106, ognuna di tre sezioni, potè essere soddisfatta delle congratulazioni della Commissione municipale e di quanti intervennero giorni fa agli esami, i quali concordemente riconobbero il profitto lodevolissimo tratto dagli allievi dall'insegnamento da essa impartito.

Continuando così, la signorina Tommasi potrà sempre più meritarsi quella stima e quel rispetto, che si meritano gl'istruttori, che veramente adempiono la grande missione dell'istruzione unita coll'educazione, avvalorata dall'esempio.

Dichiarazioni di pubblica utilità. Per ovviare a taluni inconvenienti che si ebbero in addietro a lamentare causa la troppo ampia interpretazione, che in taluni casi i Prefetti davano alla facoltà loro accordata dalla legge sui lavori pubblici, per dichiarazioni di pubblica utilità in materia di *Opere idrauliche*, il Ministero dei lavori pubblici ha con apposita circolare rammentato che le dichiarazioni di pubblica utilità, sempre quando si tratti di opere ed espropriazioni occorrenti per le condutture di acque potabili per uso di luoghi abitati e per costruzione di pubbliche fontane, abbeveratoi, lavatoi e simili, non altrimenti possono farsi che per Decreto Reale, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed il Consiglio di Stato.

Il polverificio di Povoletto. Scrivono da Udine all'*Adriatico*: Lo scoppio del polverificio di Povoletto ha messo in rilievo abusi di licenza, commessi dal sig. Muccioli. Sotto il precedente ispettore di pubblica sicurezza, i cittadini di Udine ricorrevano invano perchè a Udine si tenevano depositi molto superiori alla licenza. L'attuale ispettore di pubblica sicurezza dichiara invece che l'abuso c'era, e lo dichiarò alla Deputazione provinciale. Questi diversi apprezzamenti della stessa autorità hanno fatto senso.

Società barbieri e parrucchieri. La Società è convocata per questa sera, ore 8 1|2, in assemblea generale straordinaria nel locale ex Filippini via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazione sulla domanda fatta dalla famiglia del socio Tolfo Giov. defunto, per un sussidio straordinario.
2. Sanatoria per il prelevo di lire 20 per il monumento da erigersi in Udine a G. Garibaldi.
3. Sottoscrizione tra soci per lo stesso.

Fondo territoriale. Annunziano i giornali di Venezia che la Corte d'appello di Milano ha confermato la sentenza di prima istanza nella causa promossa dal Fondo territoriale veneto contro alcune Provincie lombarde per rifusione di spese di guerra 1848-49. Si tratta di circa 3 milioni che si dovevano incassare, e che, se non ci rimedia la Corte di cassazione, andranno perduti per le Provincie ed i Comuni del Veneto.

Dal campo della Stazione per la Carnia, l'*Italia militare* riceve una interessante corrispondenza, la quale comincia col dire che il luogo dell'accampamento è soddisfacente sotto ogni rispetto, per salubrità, vicinanza alla ferrovia, vicinanza al trivio per le esercitazioni, copia d'ottima aqua.

I servizi accessori di viveri, legna, paglia e foraggi sono stabiliti a Piani superiori, vicinissimi al campo, e tutti questi servizi funzionano regolarmente e bene; il pane viene ritirato direttamente alla stazione dove è spedito giornalmente dal panificio militare di Udine. Infine l' infermeria del campo è stabilita a Venzone, dove si inviano per mezzo di carro d'ambulanza ammalati non gravi, che, dopo pochi giorni di cura, si presume possano far ritorno ai loro corpi e riprendere le fatiche del campo, mentre i più gravi sono mandati direttamente colla ferrovia all' ospedale militare di Udine.

È la prima volta che si raccoglie un campo in questa località, relativamente prossima alla frontiera ed al punto di congiunzione di due valli tanto importanti nello studio della difesa generale dello Stato.

L' autorità militare superiore che ordinò la formazione di questo campo, che per brevità possiamo denominare della Carnia, si propone di ottenere con esso due scopi; il primo, che è comune a tutti i campi di brigata, dovunque siano stabiliti, quello di perfezionare e completare l' istruzione tattica degli ufficiali e e della truppa mediante le esercitazioni di secondo e terzo grado; il secondo quello di far conoscere e studiare sotto l' aspetto militare questa porzione di zona alpina di frontiera e le linee d' invasione che in essa si trovano.

Per raggiungere questi due scopi, la durata del campo, che è di 40 giorni, fu divisa in due periodi di tempo; il primo dal 15 a tutto il 30 luglio, ed il secondo dal 31 luglio al 23 agosto.

Nel primo periodo la brigata, colle truppe a cavallo che sono le assegnate, rimase a campo stabile alla Stazione per la Carnia e da questa muoveva nelle vicinanze per le solite esercitazioni di evoluzioni regolamentari di battaglioni a partiti contrapposti, da prima senza il concorso delle altre armi e poi coll'intervento dell' artiglieria e della cavalleria.

Nel secondo periodo il campo si farà mobile e la brigata col 10° battaglione alpino, mediante successivi spostamenti, sia nella valle del Tagliamento o dei suoi affluenti il But ed il Degano, sia in quella del Fella, dovrà risolvere vari problemi tattici ed anche logistici di attacco e di difesa di posizioni, basati tutti presumibilmente sul concetto unico di opporsi ad un' invasione nemica che si tentasse per una qualunque delle linee di invasione della Carnia o di respingerla o di trattenerla il più a lungo possibile qualora fosse già iniziata, e di coordinare le operazioni di una valle con quelle delle valli laterali e studiare ed eseguire praticamente dei rapidi spostamenti da una in altra valle, dall'una all' altra linea d' invasione.

Oggi, 3 agosto, giungerà al campo anche il 10 battaglione alpino il quale prenderà parte colla brigata al 2° periodo delle esercitazioni.

Rettifica. A proposito dell' articoletto: *Uno strano rifiuto* inserito jeri, ci viene comunicato che il pezzo d' argento di cinquanta centesimi rifiutato dall' impiegato postale pel pagamento d' una lettera raccomandata, era consunto e fuori d' uso.

I Pretori e l' ammonizione. La Corte di Cassazione di Firenze ha riconosciuto che per infliggere l' ammonizione non basta la denunzia dell'autorità di P. S., ma fa d'uopo che il pretore assuma per proprio conto le opportune informazioni. Il pretore ha l' obbligo, nel pronunziare l'ammonizione, di far constatare delle di lui assunte informazioni, onde è che, in difetto di tale dichiarazione, la ammonizione va annullata.

Per gli studenti di medicina e chirurgia. L'on. Ministro della pubblica istruzione, sul dubbio sorto nella interpretazione dell'art. 10 delle modificazioni al regolamento generale universitario, se cioè la prova sul cadavere continui a far parte dell'esame di laurea in medicina e chirurgia, ovvero debba essere unita all'esame speciale di istituzioni di anatomia patologica, ha risoluto il dubbio, dichiarando che la prova di necroscopia seguita a far parte dell'esame di laurea come tutte le prove pratiche.

Dispensa dalle tasse nel primo anno del Corso Universitario. Sulla proposta del ministro della P. I. il Re firmò il decreto con cui accorda la dispensa dalle tasse del primo anno del corso d' Università o d' Istituto superiore, a chi presenti il certificato di licenza liceale d' onore.

Si dice inoltre che lo stesso ministro ha intenzione di istituire, in quest' anno scolastico, una gara tra i giovani che ottennero, nei licei, la licenza d' onore. La gara si farà in Roma, e consisterà in un esperimento scritto in lingua italiana e di nobile argomento.

I giovani di famiglia povera avranno indennità di viaggio e di soggiorno. La gara si farà nella prima quindicina di ottobre, e i premi consisteranno in belle medaglie d' oro con speciali certificati d' onore.

Premi a tempo. Il Sopraintendente scolastico di Milano, vuole che la distribuzione dei premi nelle Scuole Comunali si faccia nei primi giorni d' Agosto, poco dopo gli esami.

Il sistema di dare i premi cinque o sei mesi dopo il termine dell' anno scolastico, toglie alla solennità la maggior parte della sua benefica influenza.

Per le guardie forestali. La Corte dei Conti ha risolta una questione di non lieve momento per le Guardie forestali provinciali.

Essa ha riconosciuto che il pareggiamento delle guardie forestali alle doganali per gli effetti della pensione, non ha luogo sia per le guardie sia per le loro famiglie che nei soli casi di ferite avute o di morte incontrata per ragioni di servizio, nessuna pensione spettando alle guardie forestali quando cessino dal servizio per anzianità, motivi di salute, o qualunque altra che non sia una di quelle straordinarie più sopra indicate.

Per questa ragione la Corte ha dichiarato che non si può sottomettere lo stipendio delle guardie forestali a quelle ritenute, che si praticano sugli stipendi di coloro, ai quali viene riconosciuto il diritto alla pensione ordinaria.

Aceto-fuoco. Un aceto che si vende in qualche botteghino di Udine e che sparso sopra una tavola, al contatto d' un zolfanello acceso, prende fuoco come vero spirito, è un liquido sì o no dannoso alla salute? Semplice domanda che si rivolge alla Commissione di sanità. C.

Osteria chiusa. L'osteria B. fuori Porta Pracchiuso venne chiusa per 15 giorni per ordine dell'Autorità di sicurezza pubblica. Dicesi che la chiusura si colleghi coi noti furti di galline in Planis.

Moccio. Proveniente dal Comune di San Leonardo, venne abbattuto a Udine un cavallo moccioso.

Stratagemma riuscito. È quello usato a' giorni scorsi, ci si riferisce, da un avvocato d' una città di questo mondo.

L'avvocato X (lo chiameremo così) erasi accorto che da qualche tempo andavagli mancando in casa ora un oggetto, ora un altro: un giorno era del denaro che scompariva, un altro giorno un gioiello ecc.

Il ladro doveva conoscere perfettamente l'abitazione e per di più doveva essere provvisto di chiavi false.

Ma chi poteva esser costui? La famiglia si perdeva in congghietture.

L'altro giorno l'avvocato X prese una risoluzione definitiva per venire finalmente al chiaro di questa faccenda misteriosa.

Era una domenica. Egli manda per tempo tutta la famiglia in campagna e fa le viste di partire anch'esso; ma invece di allontanarsi dalla città, si provvede di munizioni da bocca (nell' idea di dover attendere forse l' intero giorno) e rientra non veduto in casa, ove si chiude in una camera, armato di un buon revolver.

Dopo qualche ora di attesa, ma prima di mezzogiorno, ode prima una scampanellata (alla quale, ben inteso, fa il sordo) e poco dopo aprirsi la porta d' ingresso; indi dei passi su per la scala, poi per le varie stanze; infine que' passi si arrestano dinanzi alla porta della camera dove egli aspetta.

Nell' istante stesso una chiave è introdotta nella toppa, il battente è sospinto e l'avvocato che s'era alzato si trova faccia a faccia col suo... scrivano di studio.

Questi, all'inaspettato, terribile sorgere innanzi a lui del principale, ch' egli credeva lontano, allibì, vacillò e cadde a terra privo di sensi!

Chiamate altre persone, l'avvocato X lo fe' rinvenire, e aiutato dall'evidenza non ebbe a durar fatica nel confondere il *giovine*, il quale fece una confessione amplissima e ammise a suo carico tutta la serie di furti sofferti in antecedenza dall'avvocato.

Come si vede, la cosa a questo punto doveva terminarsi altrove; ma il padre del *giovine* avendo supplicato l'avvocato X di perdonare, assumendosi di pagargli totalmente i danni, (pare si tratti d' una somma non tanto piccola) l'avvocato accondiscese a desistere da ogni passo ulteriore, accettando la proposta fattagli.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia «A Roma» — Peroncini
2. Scena e duetto «Traviata» — Verdi
3. Mazurka «L'artista innamorato» — Halevy
4. I° Souvenir della Laguna / II° L'ora della preghiera — Cappelli
5. Polka «Qual piuma al vento» — Farbach
6. Finale I° «Romeo e Giulietta» — Marchetti
7. Valtzer «Orazione» — Farbach
8. Galopp «Segni magici» — Farbach

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare i suoi colleghi tipografi ed altre persone che nella lunga malattia da lui sofferta, gli procurarono alcuni mezzi di sussistenza.

Dopo diverse altre cure avute, ebbe per ultimo quelle del signor Pari D.r Riccardo che dal più profondo del cuore il sottoscritto ringrazia per le sue prestazioni, mercè le quali in non molto tempo ebbe a ridonargli la perduta salute.

Viola Francesco.

LA VITA A GRADO.

Grado, Ferragosto 1882.

La nostra compagnia ora si va diradando, ora si rinforza di nuovi elementi; ma alla fin fine siamo abbastanza per farci davvero buona compagnia. Domenica scorsa, giovandoci delle nostre relazioni con Nettuno e cogli altri Dei dell'Olimpo, abbiamo fatto tutti gli scongiuri perchè venisse la pioggia; e questo con un grande disinteresse, giacchè si tratta più di voi che di noi. Noi dell'acqua ne abbiamo in abbondanza, e certo più salata della vostra; ma i vostri sorghi e le vostre mediche avranno avuto bisogno di riceverla direttamente dal cielo. L'avete avuta?

Ed a proposito di acqua, e di quei paesi fra Tagliamento e Torre, che quasi ogni anno la invocavano da tutti i santi, lasciate che vi dica d'una curiosa conversazione avuta al *Cervo d'oro* con un signore della Bassa che deve essere un vero incredulo. Egli, da quaggiù, vede tutta sassi, e null'altro che sassi, la campagna che sarebbe irrigabile dal Ledra, non crede al vantaggio delle irrigazioni, nè che l'acqua del Friuli sia della stessa natura di quella della Lombardia, nè che abbia gli stessi sali fecondatori; crede piuttosto che sia cruda troppo e che non trovi una terra da far fruttare come quella del Lodigiano. Fate venire, vi prego, presto la ferrovia da Udine a Palmanova e giù giù fino al mare, perchè si illuminino queste genti sul valore della pioggia artificiale per preservare i raccolti bruciati dal sole ed avere dell'erba anche per i nostri quadrupedi.

Su questa singolarità è stato improvvisato un sonetto, del quale non potei cogliere che le terzine, le quali esprimono suppergiù il pensiero del *Bassarul*:

E crodevin chei mamos di Furlans
Di vè l'aghe cui sai di Lombardie
E di produsi jarbe e anchie nemai;
E cul lor Ledre e' puartin nome dàns
E spesis ai Comuns di sorevie
E rischio di bagnassi anchie i stivai.

Quel signore deve essere affatto ignaro del territorio tutto sassi, che pure mantiene un numero di abitanti e di animali sempre crescente, che produce del buon grano *quando piove*, che sa fare, *tra quei sassi*, quattro tagli di erba medica... *quando piove*, che raccoglie dei bozzoli non pochi, e che quando potrà assicurarsi dalla siccità raddoppierà con questo solo i suoi prodotti.

Insomma egli non ha nessuna fede nell'*irrigazione*; e se mai gli parlaste di quella dell'Egitto, o della Siria, o delle Indie, o della Spagna, o della Francia, o della Lombardia, che si va dilatando nelle altre parti dell'Italia, egli vi darà per tutta ragione la sua pertinace *incredulità*. E se voi gli farete toccare con mano, che la maggiore ricchezza di Milano, la più ricca città dell'Italia, proviene per lo appunto dalle sue *irrigazioni*, vi opporrà che quelle sono *altre terre* ed *altre acque*. Io mi accontenterei di dire che la Lombardia ha *altri uomini*, e che ne conta molti di quelli che sanno rendersi all'evidenza ed all'esperienza, e che per questo, avendo goduto del benefizio antico delle irrigazioni, hanno pensato ad estenderle dovunque possono, a costo di spenderci molti milioni, le prendono dai laghi, dai fiumi, dai torrenti, dalle sorgenti e fanno una ricca speculazione delle loro cascine, che forniscono ad essi, oltre il burro ed il cacio, i concimi per le altre terre, i di cui raccolti sono al caso di salvare con un adacquamento, quanto occorre. Non si può dire però, che questo sforzo d'incredulità non abbia qualcosa di miracoloso, e per ispiegarlo devo ricorrere proprio all'isola di Barbana.

Potrebbe però essere anche un effetto del dolore provato (parlo complessivamente di tutti quelli che argomentano allo stesso modo) nel vedere che gli altri si muovono mentre si ha fatto il proposito di non muoversi punto.

L'orientalismo ed il vaticanismo ci offrono ben altri esempi di questo orrore per il movimento di coloro che cantano col Ricci:

« Cara, non posso muovermi,
« Sto troppo ben, sto ben così. »

I nostri contadini friulani esprimono questo abborrimento al moto con un dialogo molto espressivo, ed è questo:

— Miserie, ustu panade?
— Sì, io!
— Va chiol la sedon.
— No, io!

Se a quella povera Miseria (anche il nome è espressivo) altri avesse messo la *panade* in bocca, forse avrebbe fatta la fatica di trangugiarla; ma andare a prendersi il cucchiajo, figuratevi!

E così sono tutti quelli, che vanno a fare la processione alla *Madonne di Scrancis*, ed a *Sant'Antonio di Gemona* perchè mandino la pioggia ai loro campi bruciati dal sole; ma i contadini di Gemona hanno da molto tempo domandato a Sant'Antonio un'altra grazia; e l' hanno ottenuta. Ed è quella di poter lavorare per condurre l'acqua del Tagliamento ad adacquare i loro campi. Preghiamo Domeneddio, che illumini il cervello di tutti i possidenti del Veneto orientale, dal Sile al Timavo, almeno quanto Sant'Antonio illuminò quello degli operosi contadini di Gemona. Allora, su di una metà delle nostre migliori terre,

(siano pure tutte sassi come pretende che sieno le irrigabili dal Ledra il nostro *Bassarul*) si raccoglieranno, con minori fatiche, almeno altrettanti grani di quelli che si raccolgono adesso su tutte e sull'altra metà si manterranno quattro volte tanti animali bovini di adesso, e se ne ricaveranno carne, latticinii e marenghi.

Ricordiamoci, che noi siamo venuti *trecento anni* dopo che un Co. Savorgnan, ottantenne, domandava di poter fare in Friuli colle acque del Ledra quello che avevano fatto i Bresciani su terre affatto simili alle nostre con acque punto migliori delle nostre. E chi certe cose non le capisce vada a scuola; ma faccia presto, perchè ora gli altri vanno in fretta, e ci convien ricordare il detto: *tarde venientibus ossa*. Anche le ossa fanno dei buoni concimi; ma non ingrassano quelli che devono mangiarle invece della carne. V.

NOTABENE

Tariffa telegrafica. La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato la legge con cui si approva la nuova tariffa pei telegrammi che andrà in vigore il 1 gennaio p. v. Secondo questa legge, la tassa per ogni parola, oltre le 15, è ridotta a centesimi 5; la tassa per i telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 per quindici parole, con un aumento di tassa di centesimi 15 per ogni parola in più. Fra altre disposizioni, notiamo pur quella che il governo è autorizzato a stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici, o per conversazioni telegrafiche fra privati quando creda di poter istituire tali servizi senza incaglio per la corrispondenza in generale, ed è pure autorizzato, quando assumesse direttamente un servizio telefonico, per conversazioni fra abbonati, a stabilire la tariffa.

FATTI VARII

Il Municipio di Vicenza avverte che nei giorni 7, 8 e 9 settembre p. v. avrà luogo in detta città la solita fiera del bestiame.

Da Milano al Gottardo e Berlino. La partenza della Gita per Berlino passando dalla Svizzera, è fissata al 14 *agosto*, con ritorno a Milano, il 26. Il prezzo, compreso vitto, alloggio, vetture, entrate ai Musei, interpreti, ecc., è di **375** franchi. I programmi tanto per questa Gita, quando per quelle da Milano a Lucerna, Berna, Zurigo e Cascate del Reno, vengono spediti, *gratis*, a chi ne fa richiesta all' *Agenzia Chiari, Passaggio Carlo Alberto, n. 2.* **Milano.**

Il Canale di Suez e i pesci cani. Per confortare quelli che temono la distruzione del Canale di Suez, in Germania si scrive:

« Prima che fosse tagliato l' istmo di Suez in tutto il Mediterraneo non v' era un solo pesce cane; al più al più qualcuno dall' Oceano Atlantico entrava per lo stretto di Gibilterra. Quindi il Mediterraneo era pei pescatori una inesauribile fonte di ricchezza. Aperto però il Canale, dal Mare Rosso e dall' Indiano vennero nel Mediterraneo una quantità di pesci cani, che da allora si moltiplicarono spaventevolmente. La conseguenza fu che d' allora la pesca diventò sempre più scarsa.

« I pescatori delle coste provenzali, che prima fornivano non solo le città del litorale ma eziandio Parigi, cogli eccellenti pesci del Mediterraneo, ora non sono capaci di pescarne neppur la metà. Forse questa notizia oltre che tranquillare gli animi di quelli che temono gli effetti della distruzione del Canale di Suez, provocherà un nuovo *sport* internazionale, cioè una caccia generale contro i pescicani. »

Il conforto è molto magro se si vuole. Se non altro chi avrebbe diritto ad un monumento, da parte dei pescatori, sarebbe Arabi pascià.

Multa colossale. Ad un certo tale, il quale tiene un'agenzia di pegni, venne constatata una contravvenzione alla legge del bollo, perchè i bollettari erano privi della marca dovuta. L' ammontare della multa in cui sarebbe incorso l'agente sarebbe nientemeno che di 160,050 lire!!

L' inventore del telegrafo scrivente. Sopra proposta del direttore generale dei telegrafi, la Giunta municipale di Roma ha deliberato di collocare una lapide commemorativa sulla casa al n. 7 in Via dei Prefetti, ove abitò nel 1830 lo scienziato americano Samuele Morse. Ecco il testo dell' iscrizione:

« S. P. Q. R. — Questa casa abitò — dal 20 febbraio 1830 — al 5 gennaio 1831 — Samuele Finley Breese Morse — inventore del telegrafo-magnetico scrivente — nato a Charlestown il 27 aprile 1791 — morto a New-York il 22 aprile 1872.

Ferrovia del Gottardo. La Direzione dell' Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso: Non ostante gli accordi presi colle strade ferrate del Gottardo, le amministrazioni ferroviarie svizzere dichiarano non essere in grado di attivare il servizio diretto italo-svizzero pel giorno 1° agosto come era stato notificato al pubblico il 21 corrente, che detto servizio potrà andare in vigore, salvo contrordine, soltanto a partire dal 16 agosto pelle spedizioni dall'Italia verso la Svizzera.

ULTIMO CORRIERE

La proposta italiana.

Si annuncia che la proposta dell' Italia per un' azione collettiva delle potenze, onde rendere libera e sicura la navigazione del Canale di Suez (*vedi telegrammi*) sarà senza dubbio approvata dalle potenze. C' è qualche incertezza riguardo all'Inghilterra e alla Francia. Il servizio di protezione si farebbe lungo il Canale ed agli sbocchi da piccoli legni di tutte le potenze, che agirebbero indipendentemente o divise in piccole squadre.

Grevy nell'imbarazzo.

In Francia i partigiani dell' intervento in Egitto fanno grandi sforzi per persuadere Grevy ad appoggiare una politica d' azione. Essi vanno dicendo che l' Italia prenderà il posto della Francia, se questa si mantiene nella presente immobilità.

Ciò che dicono a Berlino.

I giornali berlinesi attaccano con un linguaggio sempre più vivace il Governo inglese, che col suo contegno di fronte alla Turchia minaccia la pace europea. La *National Zeitung* dice che l' Europa deve mettere alla ragione l' Inghilterra.

Gli inglesi in Egitto.

I coloni europei in Alessandria sono indignati per il contegno delle autorità inglesi, che trattano le altre nazionalità senza alcun riguardo. Il commercio è sequestrato a beneficio degli inglesi.

Malgrado il buon esito della ricognizione del 31 luglio credesi rimandato un attacco contro Aboukir.

Al campo di Araby.

Vennero inviati due altri ufficiali del seguito del Kedive a parlamentare con Araby pascià. I due primi messaggeri del Kedive, avendo tradito la causa del vicerè, furono fucilati.

TELEGRAMMI

Londra, 1. (Camera dei Lordi). Il *bill* sugli affitti arretrati fu approvato in terza lettura.

Costantinopoli, 2. Il plenipotenziario russo ha ricevuto istruzioni per rientrare puramente e semplicemente nella conferenza.

Costantinopoli, 2. La Nota della Porta dice che il proclama del Kedive che dichiara Arabi pascià ribelle è accettato in massima, ma verrà pubblicato solamente quando i turchi saranno sbarcati in Egitto.

Si fanno preparativi attivi per rendere possibile la partenza immediata di truppe. Domani partiranno i trasporti con quattro batterie di artiglieria, e prenderanno cinque battaglioni a Salonicco e tre a Scutari; poi faranno rotta per Alessandria. Insieme alle truppe si imbarcheranno cinque generali di divisione e tre di brigata.

Assicurasi che rientrando nella Conferenza, il plenipotenziario russo farà dichiarazioni del reciso senso di doversi mantenere rigorosamente al principio della competenza esclusiva del concerto europeo.

Londra, 2. I giornali hanno da Pietroburgo: Allorchè la Russia seppe che la Porta era pronta ad intervenire in Egitto, Onou ricevette l'ordine di assistere nuovamente alla Conferenza.

Il *Daily News* dice che l' Inghilterra domanderà alla Porta di porre le truppe sotto gli ordini di Wolseley. È probabile che la Porta accetti. L' Ingilterra possiede le prove della complicità della Porta con Arabi pascià.

Il *Times* dichiara che la risposta del Sultano all' invito di tutte le potenze di proclamare Arabi pascià ribelle, è evasiva ed illusoria. L' Inghilterra deve impedire lo sbarco dei turchi finchè la Porta abbia aderito formalmente all' invito.

Costantinopoli, 2. La Conferenza si riunirà oggi o domani. Onou spiegherà i motivi della sua astensione.

Parigi. 2. Si ha da Vienna: Kalnocky espresse l' avviso che la proposta dell' Italia relativa al Canale si approverà indubbiamente.

L' *Agenzia Havas* ha da Tripoli: I maneggi turchi sono raddoppiati contro la Francia.

Roma, 2. La *Stefani* annunzia: L' Italia rispose all' invito dell' Inghilterra e della Francia colla presentazione d' una formale proposta sull' azione collettiva delle potenze per la libera navigazione del Canale di Suez, alla quale aderirono ormai tutte le potenze. Corti ebbe istruzione di presentare la proposta nella prossima seduta della Conferenza. La proposta italiana contiene due punti caratteristici: esclusione di sbarchi od altri mezzi militari d' azione; cooperazione di tutte le potenze, compresa la Turchia; il servizio di sorveglianza della polizia sarà esclusivamente marittimo, giusta le regole anteriormente stabilite, con la riserva che i gabinetti deciderebbero qualora queste regole si manifestassero insufficienti.

Londra, 2. (Camera dei Comuni). Dilke confermò che Lesseps ha impedito lo sbarco degli inglesi a Porto Said; viaggia con un salvacondotto di Arabi pascià. Una querela ufficiale fu indirizzata al governo francese riguardo la condotta di Lesseps.

Parigi, 2. È probabile un ministero d' affari; alcuni membri del gabinetto dimissionario, specialmente Billot e Iaurreguiberry, ne farebbero parte.

Alessandria, 2. Cherif ricusò di formare il gabinetto.

Londra, 2. Musurus pregò Granville di ritirare le truppe inglesi, l' intervento del Sultano rendendo inutile l' azione dell' Europa. Granville ricusò.

Costantinopoli, 2. I plenipotenziari turchi consegnarono iersera agli ambasciatori la loro risposta alla comunicazione di Dufferin del 30 luglio riguardo alla domanda inglese che la Porta faccia una dichiarazione senza ambiguità. La Porta crede preferibile una sua azione diretta indipendente, da potenza territoriale. La Porta, respingendo l' accusa d' inerzia, dice che accettò d' intervenire appena fu richiesta. Circa alla dichiarazione dell' Inghilterra che appena ottenuto lo scopo militare si farà appello alle potenze perchè provvedano all' avvenire dell' Egitto, la Porta desiderò sempre il concorso dell' Europa.

Infine dichiara che emetterebbe il proclama che dichiara Arabi pascià ribelle, appena i turchi sarebbero sbarcati. La risposta termina invitando i plenipotenziari ad adoperarsi per l'accordo fra la Turchia e le potenze.

Portosaid, 2. Le navi inglesi occuparono fortemente il canale, a Portosaid, Ismalia e Suez. Attendesi un prossimo sbarco degli inglesi ad Ismailia. Tutti gli Europei lasciarono Suez.

Parigi, 2. La voce di un Ministero d' affari prende consistenza. Cochery, Tirard, Mahy, Billot, Jaurreguibery conserverebbero i loro portafogli. Courcel assumerebbe gli esteri.

Costantinopoli, 2. Le istruzioni da Pietroburgo autorizzano il rappresentante russo a partecipare alla conferenza per la questione generale dell' Egitto, alla condizione che l' Inghilterre non inceppi l' intervento turco.

Alessandria, 2. Stanotte Arabi a Ramleh attaccò la sinistra delle posizioni degli inglesi e riuscì a conquistare terreno, ma quindi venne respinto. Nessun morto.

Arabi catturò recentemente un giovane alfiere divascello e lo condusse a Cairo. Gli Inglesi sbarcarono a Gabari e recansi ad accupare Mex per tenere in scacco i Beduini.

Parigi, 2. Quì si dà poca importanza alla protesta dell' Inghilterra contro l'opera pacificatrice di Lesseps. Il direttore della Società del Canale non ha alcuna veste ufficiale; egli agisce di propria iniziativa; al governo francese poco può importare, se l'opera di Lesseps impedisce agli ammiragli inglesi di trovare nuovi pretesti per invadere altri punti dell' Egitto, provocando nuove stragi. Del resto l'ammiraglio Hoskins si è persuaso, prima d' ogni altro, del gravissimo pericolo di altri sbarchi.

Vienna, 2. Continua il maltempo, ma sinora non minaccia alcun pericolo d' inondazione.

Alessandria, 2. La situazione è sempre grave. Gl' indigeni hanno un aspetto minaccioso, e non nascondono l' odio loro e le mire ostili contro gli europei. Numerose turbe di beduini sono qui giunte negli ultimi giorni.

Il governatore d' Assouan si dichiarò fedele al kedive, respinse i messaggi d'Arabi pascià e rifiutò la consegna della sua piazza.

Gli inglesi esercitano una censura rigorosa sul telegrammi e sulle lettere.

Londra, 2. Annunciasi che oggi Dervish pascià s' imbarcherà con 5000 uomini per l' Egitto.

MERCATI DI UDINE — 3 agosto.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline) 1.10, 1.25, —
Tacchine) -.—, —, — al kil. peso vivo
Oche) 70, 80, —
Pollastri al paio 2.00, 210, 190, 180 »

Frutta. Venditori di prima mano:

Peri: Gnocco	al chilogramma	40 45 50
» Buttiro	»	55 — —
» Spada	»	40 — —
» Bella donna	»	38 — —
» Pero-fico	»	50 — —
» Naranzone	»	30 35 —
Susini freschi	»	25 — —
Persici	»	100 90 —
Uva bianca	»	45 — —
Frambois	»	60 — —
Pomi	»	15 20 25

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 2 agosto.

Napol.	9.55.1/2 a 9.56.1/2	Ban. ger.	58.75 a 58.85
Zecchini	5.60/— a 5.61/—	Ren. au.	77.— a 77.15
Londra	120.— a 120.35	R. un. 4 pc.	88.32 a —./—
Francia	47.70 a 47.85	Credit	318./— a 319./—
Italia	46.50 a 46.65	Llokd	652.— a —.—
Ban. ital.	46.50 a 46.65	Ren. it.	86.1/2 a —./—

FIRENZE, 2 agosto.

Nap. d'oro	20.59	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.62	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.65	Credito it. Mob.	765.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.85
Banca Naz.	—.—		

VENEZIA, 2 agosto

Rendita pronta 86.93 per fine corr. 87.03
Londra 3 mesi 25.67 — Francese a vista 102.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.57 a 20.59
Bancanote austriache	da 214 75 a 215.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

VIENNA, 2 agosto.

Mobiliare	318.70	Napol. d'oro	956./—
Lombarde	133.80	Cambio Parigi	47.85
Ferr. Stato	341.—	id. Londra	120.20
Banca nazionale	829.—	Austriaca	77.75

PARIGI, 2 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.32	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.10	Londra	25.11
Rend. ital.	86.60	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	10.50
» Romane	112./—		

BERLINO, 2 agosto

Mobiliare	591.50	Lombarde	236.50
Austriache	531.—	Italiane	88.20

LONDRA, 2 agosto.

Inglese	99.13/16	Spagnuolo	26.7/8
Italiano	86.3/8	Turco	10.3/4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 206. 2. Pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI PALMANOVA

AVVISO D' ASTA

Sotto l'osservanza del regolamento per la esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N.° 5026 sull' amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, approvato col regio decreto 4 settembre 1870 N.° 5852.

SI PORTA A PUBBLICA NOTIZIA CHE:

1. Nell' Ufficio del Consiglio di Amministrazione di questo Ospitale dei poveri infermi, alla presenza del signor Presidente del Consiglio — o di chi per esso — nel giorno di mercoledì 16 agosto prossimo, alle ore 10 antim. sarà tenuta una pubblica Asta per l' appalto di lavori di erezione di un' ala di fabbricato aderente alla casa di proprietà dell'Istituto sito in Sottoselva;
2. I lavori costituenti l' appalto, sono quelli indicati nel prospetto a base d'Asta approvato dalla Deputazione Provinciale colla deliberazione 24 corrente N.° 2254 e sono del prezzo presunto di L. 10552, 31;
3. Il termine prefisso al compimento dei lavori è di giorni 150 susseguenti all' atto della consegna;
4. È libero a chiunque di prendere cognizione delle condizioni dell' appalto, mediante ispezione del relativo capitolato, presso la Segretaria del Consiglio di Amministrazione, ogni giorno, da quello della pubblicazione del presente a quello fissato per l' Asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane;
5. Ogni aspirante dovrà produrre alla stazione appaltante il Certificato di idoneità e quello della responsabilità morale colla data di non oltre sei mesi addietro;
6. L'Asta seguirà col metodo del partito segreto — mediante schede suggellate — con offerte in diminuzione al prezzo regolatore sopraindicato ed espresse, in cifre e lettere, con unità intiere centesimali;
7. A cauzione della propria offerta ogni aspirante dovrà depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di L. 2000, e questo deposito verrà restituito tosto chiuso l' incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, detratto l' importo delle spese di Asta e del contratto, se non dopo compiuti e collaudati i lavori;
8. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore ad un ventesimo del prezzo dell' aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 24 agosto prossimo venturo.

Tutte le spese inerenti e relative all'Asta ed al contratto, staranno ad esclusivo carico del definitivo deliberatario.

Dall'Ospitale dei Poveri Infermi

Palmanova, li 30 luglio 1882.

Pel Consiglio di Amministrazione
Gio. Batta Bernardinis Consigliere.

Il Segretario Interinale
Pietro Colussi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.